CONFAP
CONFEDERAZIONE NAZIONALE FORMAZIONE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
SICILIA

Palermo, 15 Febbraio 2013

Formazione Professionale – Sicilia

Documento di denuncia dello stato di crisi

Formazione Professionale – Sicilia

Documento di denuncia dello stato di crisi

Addì 21 Febbraio 2013, presso la sede CIOFS-FP SICILIA - Via Scandurra 15 (CT) indicata da CONFAP Sicilia, nel corso dell'incontro di aggiornamento sindacale per la disamina delle rilevantissime criticità, è formato il presente documento che, per comune volontà degli intervenuti, viene messo ad adesione di libera condivisione.

L'ordinamento vigente in Italia, fino ai 18 anni, prevede:
1. un'offerta breve e flessibile (percorsi formativi triennali e quadriennali di IeFP gestiti da CFP o, in via sussidiaria, da Istituti Professionali di Stato), accanto ad una offerta lunga (percorsi quinquennali gestiti da istituzioni scolastiche statali o paritarie);
2. la possibilità di formarsi nell'apprendistato per conseguire, al pari di chi sceglie un percorso triennale/quadriennale, una qualifica o un diploma professionale, dopo il 15° anno di età;
3. azioni formative e di accompagnamento al lavoro per i giovani "che non ce la fanno ",volte a sostenerli nell'esercizio del diritto di cittadinanza e nello sforzo di inserirsi nel mondo del lavoro.
Ma queste molteplici opportunità, definite nell'ordinamento e che sono alla base della libera scelta dei giovani, non sono esigibili in Sicilia ove la Regione Siciliana che, come le altre Regioni ha competenza esclusiva in materia di Istruzione e Formazione Professionale, non riesce a garantire con continuità un diritto degli adolescenti e giovani e delle loro famiglie precludendo, la possibilità di avvio delle attività e precludendo la fruizione di un diritto anche a dei giovani che sono orientati a questa scelta e, che hanno già frequentato i primi anni dei percorsi.

Le motivazioni che possono sollecitare le organizzazioni produttive del settore possono essere differenti, in ragione degli scopi sociali che le contraddistinguono:

Via Ammiraglio Rizzo, 68 - 90143 Palermo Tel. 091343373 - Fax 0916251556
e-mail - comitatoconfapsicilia@virgilio.it
Enti aderenti: CFP S. GIOVANNI APOSTOLO CIOFS-FP CNOS-FAP ENDO-FAP ENGIM SICILIA

per la realtà che CONFAP rappresenta, in particolare, fare formazione significa soddisfare un'esigenza della collettività nel territorio, che contemporaneamente deve arricchire il soggetto che la riceve (e l'azienda che lo prenderà in carico), ed evitare la perdita di patrimonio umano (si pensi al gravissimo problema sociale della dispersione in età scolare); per altre realtà potrebbe essere anche soltanto una soddisfazione di tipo economico;
comunque, una collettività deficitaria di formazione professionale è più debole, di fronte alle problematiche di sviluppo occupazionale e civile.

CONFAP Sicilia che ha come associati CFP S. Giovanni Apostolo, Endofap, CNOS/FAP, CIOFS-FP SICILIA, ENGIM SICILIA, ODA, ritiene con convinzione, al pari certamente di altre organizzazioni operanti nella nostra terra siciliana e non solo, che una formazione professionale di qualità non possa prescindere dal ruolo operativo dei "formatori", che devono vivere la propria piena dignità professionale, al pari di qualsiasi altro lavoratore, di qualsiasi settore di attività.

"Dignità professionale" non significa semplicemente, o soltanto, "remunerazione": significa ricevere il riconoscimento del proprio impegno e del proprio sacrificio, per se e per i propri familiari e figli; significa poter svolgere il proprio ruolo senza subire la mortificazione di dover ricorrere a mille azioni di denuncia per aver riconosciuto il proprio giusto ed equo compenso; perché chi sa di doversi impegnare professionalmente, con dedizione ed impegno, svolgendo un compito tanto difficile quanto nobile, non deve subire l'umiliazione dell'illusione o di un'aspettativa (o meglio diritto!) rimandata indeterminatamente (quanto immotivatamente) nel tempo.

Perché mortificare economicamente le aspettative di chi si dedica seriamente, con senso di responsabilità, all'impegno professionale chiamato a ricoprire, in ciascuno dei ruoli dell'attività della F.P., significa svilire l'importanza delle finalità del servizio che la F.P. rende alla collettività del territorio.

Tuttavia è riduttivo e distorsivo ritenere che la criticità del settore, che potrebbe determinare la scomparsa anche di operatori come la realtà di CONFAP, sia riconducibile esclusivamente alle condizioni di remunerazione delle risorse umane, certamente e quanto meno con riferimento ai tempi in cui gli enti vengono messi in grado di poterle erogare.

Le questioni aperte che, a tutt'oggi, devono ricevere risposte certe, e che possono determinare la preoccupazione più grave:

- il saldo 2007-2008; 2008-2009; 2009-2010; 2010-2011; 2011-2012.
- Saldo avviso 19 prima finestra.
- la copertura delle attività di cui all'Avviso 19 seconda finestra.
- il primo acconto primi anni 2012-2013 già avviati a dicembre 2012.
- la data di avvio delle attività di cui all'Avviso 20 seconda annualità
- la modalità di gestione e copertura finanziaria degli ex sportelli multifunzionali
- la mancata revisione dei rendiconti e la consequenziale impossibilità di svincolo delle relative polizze fidejussorie dovute al mancato rilascio dell'amministrazione regionale delle dichiarazioni liberatorie delle polizze di cui sopra. Corre l'obbligo di notificare che questa difficoltà produce un danno erariale all'amministrazione e il superamento della soglia di rischio da parte dell'ente.
- Una F.P. efficiente non può prescindere:
- dalla certezza delle regole, che non possono cambiare senza alcuna condizione di pianificazione e programmazione che preveda una regolare conclusione con esami già calendarizzati e decretati (anche questo blocca il sistema e non da agli utenti opportunità per programmare il loro futuro)
- dal rispetto dei programmi e delle progettazioni: nessuna realtà organizzata può reggere, economicamente e civilmente, quando il "Committente", dopo aver richiesto un dato programma di opere e servizi, condizionando la formazione di oneri, costi ed obblighi, nell'incertezza più totale, modifica ovvero annulla ovvero rinvia e quant'altro i tempi di "consegna e realizzazione", producendo danni al "commissionario" ed agli utenti...;
- dal rispetto degli obblighi economici di previsione.

Nella maggior parte dei casi, gli enti assumono la veste di "associazioni non profit": ciò significa che devono reggersi sull'equilibrio economico più rigoroso.
Come si può pretendere che queste associazioni:

- debbano rispettare ed adempiere con regolarità (massima e puntuale) agli obblighi contributivi verso la Pubblica Amministrazione (Enti Previdenziali);
- debbano (più che giustamente) rispettare ed adempiere con puntualità agli impegni ed obblighi verso i propri collaboratori e verso ogni fornitore;

in assenza di alcun rigore circa gli obblighi che il "Committente" debba rispettare (e con altrettanta "dovuta" puntualità) nei confronti degli enti aventi diritto.

Di questi tempi stiamo assistendo ad alcune "INCONGRUENZE" che stanno alla base di questo documento:

- i lavoratori, grazie al senso di responsabilità per le finalità dei servizi della F.P., pur soffrendo ritardi incommensurabili dei propri (legittimi e giusti) compensi, proseguono ad assicurare l'adempimento del servizio agli utenti;
- gli enti, dove possono, si indebitano per far fronte agli obblighi, quanto meno verso gli Enti Previdenziali, per evitare gli effetti devastanti ed irreversibili della c.d. "irregolarità contributiva";
- gli organi di vigilanza ispezionano gli enti, per sincerarsi che siano rispettosi ed ottemperanti nei confronti degli Enti Previdenziali, sanzionando o diffidando eventuali irregolarità (in realtà meri "ritardi", che dovrebbe essere possibile sanare in regime sanzionatorio ordinario);
- gli utenti, dove si formano le condizioni del servizio, usufruiscono dell'attività degli enti e dei loro collaboratori;
- le famiglie degli utenti, particolarmente di quelli a maggior rischio di disagio sociale, vivono la preoccupazione dell'interruzione del servizio;

ed il "Committente"????

Nessuna vigilanza che intervenga a far rispettare la cadenza degli impegni e degli obblighi di progettazione e di erogazione delle risorse corrispondenti.

La criticità è che gli enti di CONFAP, ma non unici per condizioni di realizzazione dei servizi formativi (dall'OIF agli Sportelli ed ogni altro servizio della filiera), rischiano di dover interrompere la continuità della loro opera: perché manca ogni certezza circa i crediti per annualità pregresse; circa l'effettività di un avvio delle progettazioni dei diversi avvisi; circa lo scenario futuro.

Perché "dignità professionale" impone che si possa conoscere "se" e "come" ed "in che ambito" debba proseguire l'attività della F.P. ed il ruolo che ogni operatore deve ricoprire, ed il servizio cui un utente (ed i propri familiari) può fare riferimento; ancor prima ed ancor più di ogni sacrificio e disagio economico: perché il sacrificio economico a fronte di "certezze" è ben diverso del medesimo sacrificio, ma a fronte della più totale "incertezza".

Una triste e drammatica certezza: se la "incertezza" prosegue senza risposte autorevoli e ferme e chiare, ci saranno enti, come quelli di CONFAP che, per necessità di legge, proprio per il fatto di essere "associazioni non profit", dovranno fermarsi e con ogni effetto devastante conseguente:

- dispersione dell'utenza;
- dispersione della professionalità e delle competenze.

Il grido forte delle realtà che qui si intendono individuare in non pochi enti del nostro territorio regionale, e che coinvolgono DIVERSE MIGLIAIA DI INTERESSATI, tra lavoratori e propri familiari, ed utenti e propri familiari, è che non si commetta questa grave ingiustizia; la perdita di tali organizzazioni significherebbe:

- un impoverimento collettivo insostenibile;
- la messa al bando di utenti che non troverebbero più adeguato sostegno nei servizi che possono ridurre e ridimensionare sia il grave problema della dispersione sociale, sia quello della difficoltà di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- l'assenza di tutela per lavoratori onesti che, tutt'al più, potrebbero contare su un temporaneo sussidio di disoccupazione; e poi?

Le OO.SS. che partecipano alla formazione del documento, il quale si arricchirà del sostegno di lavoratori e famiglie, di quanti enti vogliono far valere le ragioni e le motivazioni che contiene, tutti insieme chiedono di evitare che si giunga al momento di irreversibile chiusura delle nostre organizzazioni, che da sempre assicurano con ogni onestà, con ogni senso di responsabilità, con ogni più elevato tenore di qualità dei servizi resi, uno dei più nobili ed arricchenti servizi alla collettività di questo territorio, che non deve subire anche questo svilimento.

Ci si attende una risposta forte ed onorevole: ecco cosa ci si attende!
Che si indichino tempi e modalità di ottemperanza agli impegni assunti!

CONFAP Sicilia
Il Presidente

p. Antonio Teodoro Lucente c.s.j.

Via Ammiraglio Rizzo, 68 - 90143 Palermo Tel. 091343373 - Fax 0916251556
e-mail - comitatoconfapsicilia@virgilio.it
Enti aderenti: CFP S. GIOVANNI APOSTOLO CIOFS-FP CNOS-FAP ENDO-FAP ENGIM SICILIA